

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della giustizia.

ROSSI LUIGI, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. A parer mio, siccome qui si modifica il nostro codice, che non è applicato alle nuove provincie, non può avvenire che la modificazione sia applicata, senz'altro, alle nuove provincie. Bisognerebbe che ci fosse una disposizione apposita. In ogni modo dichiaro che non è nelle nostre intenzioni di applicare la legge alle nuove provincie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Faccio osservare che la questione è meno semplice di quello che sembri.

Se questo disegno di legge, nel suo stesso testo, dicesse che si modifica una determinata legge, un determinato codice, in vigore nelle vecchie provincie d'Italia e non nelle nuove, l'osservazione dell'onorevole Meda sarebbe decisiva; perchè modificandosi una legge che ha efficacia circoscritta, anche la modificazione sarebbe *illico* circoscritta.

Ma, siccome questo disegno di legge non modifica esplicitamente nessun testo di legge, ma crea soltanto un istituto giuridico nuovo, e siccome ormai il Parlamento funziona per tutto l'ambito territoriale allargato del Regno d'Italia, questa legge *ipso iure*, se il Parlamento non dica diversamente, viene applicata alle provincie nuove.

E se voi volete che questo non avvenga, bisogna, o esplicitamente statuire che la nuova legge è limitata alle provincie vecchie, o (il che vale lo stesso) dichiarare che la nuova legge ha lo scopo di modificare il rito civile disciplinato dal Codice di procedura civile. Ripeto che ciò torna assolutamente lo stesso, perchè con la prima formula la limitazione è esplicita e territoriale; mentre con la seconda una limitazione è implicita e per materia.

Quello che è certo, è che la limitazione di applicabilità di questa legge deve essere, o esplicitamente dichiarata dal Parlamento, o molto esplicitamente promessa dal ministro guardasigilli, che evidentemente potrebbe trovare maniera di inserirla nelle norme di applicazione o nel testo stesso delle norme da cui sarà disciplinato il procedimento d'ingunzione.

DE GASPERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GASPERI. Io osservo che nessuna legge votata dalla Camera è stata applicata

senz'altro alle nuove provincie. È sempre stato inteso (e dirò anche come) che ogni legge per venir applicata alle nuove provincie debba venire estesa con decreto speciale del Governo, a ciò autorizzato dalla legge d'annessione, la quale dice che le leggi, tanto vecchie che nuove...

MODIGLIANI. Nuove non c'è scritto...

DE GASPERI. Dice « le leggi »...

MODIGLIANI. Quelle esistenti!...

DE GASPERI. Io non so come sia possibile mettere in relazione questo vostro criterio giuridico con la pratica seguita fino adesso.

Il fatto è questo che nè la legge sulla burocrazia, nè le leggi riguardo alle case operaie, nè le ultime che noi chiedevamo d'urgenza che venissero applicate, vengono applicate alle nuove provincie, perchè per disposizione della legge di annessione per l'estensione ad esse di ogni legge è necessario un decreto speciale del Governo.

Diversamente noi avremmo dovuto per ogni legge indicare esplicitamente se doveva essere o no applicata alle nuove provincie.

MODIGLIANI. È assurdo...

DE GASPERI. Ma questa è la questione...

MODIGLIANI. Questo discorso vuol dire la disannessione delle provincie annesse!... (*Vivi commenti*).

DE GASPERI. Il discorso non vuol dire niente!... Io non faccio un apprezzamento: dico che di fatto è avvenuto fino adesso così!

MODIGLIANI. È assurdo!... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro della giustizia. Ne ha facoltà.

ROSSI LUIGI, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Io pregherei ancora la Camera di compenetrarsi meglio dello spirito di questi nostri metodi di discussione.

Così facendo, questi dubbi non sarebbero neppure sorti.

Si badi bene. L'articolo 1° in fine dice: « Per emendare le disposizioni e coordinarle fra loro e con quelle delle altre leggi vigenti ».

Che cosa vuol dire ciò? Semplicemente questo: Che se ci sarà l'altra legge vigente, noi la coordineremo, e se non sarà vigente, non occorrerà far nulla.

Ad ogni modo è in facoltà del Governo quella di fare il coordinamento. Io non la coordino, perchè non la estendo.

MODIGLIANI. Ora è dichiarato!

ROSSI LUIGI, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Ma se si lasciasse al